

# Ritirata la "sfiducia" ai vertici dell'Ocf

Nella riunione di ieri l'analisi sulle assise di Roma. Il coordinatore Malinconico: «Da Cartabia segnali importanti, ma c'è da lavorare»

**L'ASSEMBLEA DELL'ORGANISMO CONGRESSUALE FORENSE SI ERA APERTA CON L'IPOTESI DI METTERE IN DISCUSSIONE L'UFFICIO DI PRESIDENZA. POI IL SOTTOSCRITTORE, PASQUALE BARBIERI, HA ACCANTONATO LA PROPOSTA**

**E**ra cominciata sotto auspici molto bellissimi: sull'assemblea di Ocf convocata per ieri alle 15 gravava una richiesta di convocare la riunione specifica sulla sfiducia all'ufficio di presidenza. Poi le cose sono andate diversamente: il componente che aveva avanzato inizialmente la richiesta, Pasquale Barbieri, l'ha ritirata, e a quel punto la riunione, tenuta in modalità telematica, si è svolta lungo binari ordinari. «È stata una ricognizione sugli esiti del congresso appena celebrato a Roma», spiega il coordinatore dell'Organismo, Giovanni Malinconico, «abbiamo svolto un'analisi direi proficua sui risultati, che mi sembrano tutt'altro che irrilevanti. Intanto l'attenzione mostrata dalla ministra Marta Cartabia già con il prolungarsi della sua presenza all'Ergife è un dato importante, anche rispetto a quanto accaduto in passato con altri guardasigilli. Attendiamo altri segnali di qui ai prossimi giorni, innanzitutto a proposito degli aggiustamenti, annunciati dalla stessa ministra, alla riforma del processo civile».

La "sessione ulteriore" delle assise tenute dall'avvocatura venerdì e sabato scorsi a Roma ha intrecciato contenuti meno divisivi, come appunto le critiche ai ddl governativi, con altri più controversi: è il caso delle mozioni, dichiarate inammissibili, sull'or-

dinamento della professione. Ma il fatto che la proposta avanzata sul punto dallo stesso Ocf sia stata accantonata non può diventare, per Malinconico, l'unico elemento di discussione: «Sono state approvate altre mozioni di grande importanza: basti pensare a quelle su Iscro e intelligenza artificiale. C'è molto da lavorare, dopo questo congresso, e ripeto che l'atteggiamento tenuto dalla ministra è un fatto da cui partire».

**NARDO (COA MILANO): SERVE AUTOSTIMA**

Sul significato da attribuire all'intervento e alla presenza di Cartabia, ci sono opinioni diverse, nel mondo forense. Il presidente del Coa di Milano Vinicio Nardo, ad esempio, in un videoeditoriale sulla web tv dell'Ordine, ha fatto notare tra l'altro come sia «necessario per noi avvocati, avere più autostima: noi dobbiamo considerare normale che la ministra della Giustizia intervenga al nostro congresso. Mi sono sembrate eccessive, d'altra parte, anche alcune critiche di default: Cartabia è stata certamente abile a individuare alcune nostre rivendicazioni». Ora si tratterà di verificare il tipo di modifica che via Arenula introdurrà sulle preclusioni nel nuovo rito civile, che maggiormente preoccupano la professione. A quel punto, il bilancio del rapporto tra Cartabia e gli avvocati sarà più chiaro. **E. N.**

